

PICCOLA COLLANA MODERNA

Serie storica

169

PICCOLA COLLANA MODERNA
(Ultimi volumi pubblicati)



148. M. MIEGGE, *Martin Lutero. La Riforma protestante e la nascita delle società moderne*
149. R. NEWBURY, *Oliver Cromwell*
150. E. GENRE, *Osea. L'adultera perdonata*
151. F. GIAMPICCOLI, *Willem A. Visser 't Hooft. La primavera dell'ecumenismo*
152. M. LUTERO, *Il Padre nostro spiegato ai semplici laici*, a cura di V. Vinay
153. K. BARTH, *Esistenza teologica oggi!*, a cura di F. Ferrario
154. G. MIEGGE, *La chiesa valdese sotto il fascismo*, a cura di C. Tron
155. T. SOGGIN, *La Riforma a Ginevra negli anni di Calvino. Un capovolgimento nella vita della città*
156. M. LUTERO, *Lettere a Katharina von Bora*, a cura di R. Dithmar
157. M. LUTERO, *Discorsi a tavola*, a cura di B. Ravasi e F. Ferrario
158. M. LUTERO, *Inni e canti*, a cura di B. Scharf
159. K. BARTH, *La Riforma protestante*, a cura di F. Ferrario
160. J. BAUBÉROT, *Storia del protestantesimo. Da Lutero al movimento pentecostale*
161. G. CALVINO, *Il Catechismo di Ginevra (1537)*, a cura di Valdo Vinay
162. H. FISCHER, *La fede cristiana. Spunti per chiarire, criticare, stimolare*
163. S. ROSTAGNO, *Le tesi De homine di Lutero*
164. G. CALVINO, J. SADOLETO, *Aggiornamento o riforma della chiesa? Lettere tra un cardinale e un riformatore del Cinquecento*
165. K. BARTH, *Come sono cambiato. Autobiografia*, a cura di F. Ferrario
166. C. MARKSCHIES, *La gnosi*
167. L. PERRONE, B. PEYROT, *Le Istruzioni di Giosuè Gianavello*
168. P. RICCA, *Happening dello Spirito. Cose nuove e cose antiche sul culto cristiano*

Con il patrocinio della Federazione
delle Chiese evangeliche in Italia

Porta Pia centocinquanta anni dopo

Un bilancio

a cura di Mario Cignoni

Claudiana - Torino

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Porta Pia centocinquanta anni dopo : un bilancio / a cura di Mario Cignoni ; con il patrocinio della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia

Torino : Claudiana, 2020

126 p. ; 20 cm. (Piccola collana moderna ; 169)

ISBN 978-88-6898-312-3

1. Protestantismo [e] Risorgimento italiano

2. Protestantismo – Italia – Sec. 19.-21.

280.40945 (ed. 23) – Chiese protestanti e protestantesimo. Italia

945.084 (ed. 23) – Storia d'Italia. Regni di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, 1861-1900

© Claudiana srl, 2020

Via San Pio V 15, 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it - www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Ristampe:

28 27 26 25 24 23 22 21 20

1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Geca Industrie Grafiche, San Giuliano Milanese (Mi)

PRESENTAZIONE

A seguito delle truppe italiane, in quel martedì 20 settembre 1870, dalla breccia di Porta Pia aperta dal generale Cadorna (con le cannonate ordinate da un ufficiale ebreo, Giacomo Segre, incurante della scomunica minacciata dal pontefice), un drappello di colportori evangelici entrò nella Città eterna per portarvi la Bibbia. Uno di questi, il friulano Enrico Luraschi, era accompagnato dal suo cane – irriverentemente battezzato Pio Nono – che trainava un carretto carico di Bibbie. «Finalmente la Bibbia è a Roma!», esultava due giorni dopo il responsabile della Società Biblica Britannica e Forestiera in Italia, Thomas H. Bruce.

A 150 anni da questo evento, tappa fondamentale per la libertà religiosa nel nostro paese, la sezione Studi della Commissione Studi – Dialogo – Integrazione (COSDI) della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia propone questa raccolta di saggi che abbracciano non solo la storia ma anche l'attualità di quell'evento: dalla città del Papa Re fino alla metropoli multireligiosa di oggi, dalle guarentigie (e poi dal Concordato) alle Intese con le "altre" confessioni religiose, dagli evangelici definiti come «ladri di fede» (Benedetto XV) alla fraternità ritrovata in una diversità riconciliata (Francesco).

Non è mio compito presentare i vari contributi presenti nel volume: lo fa, nella sua introduzione, il curatore Mario Cignoni chiarendo sin dalle prime righe che l'obiettivo è quello di parlare di Porta Pia da una prospettiva particolare, quella delle minoranze religiose.

Mi limito quindi, tra tutti, alla citazione di un passaggio della storica Anna Foa:

La partecipazione delle minoranze, tanto ebraica quanto valdese, alla costruzione della nazione italiana non ne rappresenta un aspetto marginale, ma la caratterizza in senso liberale, rende l'uguaglianza religiosa di tutti i cittadini e il pluralismo dei culti un aspetto fondante della costruzione nazionale. L'Italia non si edifica sulle chiusure nazionalistiche e antisemite che caratterizzano in quegli anni tanti altri paesi europei, ma su valori liberali e universalistici.

Se questo era vero per il 1870, è tanto più attuale oggi, in un tempo in cui, in Italia come in Europa, vediamo rinascere i demoni del nazionalismo, del razzismo, della xenofobia. Ecco perché il messaggio di libertà del 20 settembre non va dimenticato.

LUCA MARIA NEGRO
Presidente della Federazione
delle Chiese evangeliche in Italia

INTRODUZIONE

di MARIO CIGNONI

L'ingresso dell'esercito italiano in Roma, con la battaglia di Porta Pia del 20 settembre 1870 segna la fine del potere pontificio e l'unione di Roma all'Italia. Questo libro si vuole avvicinare a quell'evento da una prospettiva particolare, quella delle minoranze religiose. Che cosa ha significato quella data da questo punto di vista? È stato un evento molto importante e drammatico per la Chiesa cattolica, ma è stato rilevante per tutte le altre confessioni. Solo da allora a Roma è stato possibile promuovere una visione religiosa diversa dalla cattolica; è stato possibile possedere, leggere e diffondere la Bibbia, libro prima severamente vietato; è stato possibile costituire delle chiese locali evangeliche e perfino, non subito ma con il tempo, costruire templi protestanti nella capitale. Nasce così la libertà religiosa: non tanto la laicità dello stato, che avrà una lunga storia e che ancora attende di essere perfezionata, quanto la libertà per tutti gli orientamenti religiosi di avere cittadinanza: libertà di coscienza, di culto, di stampa. La libertà religiosa a Roma non nasce da un impeto di generosità, né da un sentimento di fraternità e neanche da un senso morale di giustizia, ma è conseguenza del 20 settembre 1870, quando, in seguito alla battaglia, lo Statuto albertino del 1848 vigente nel resto d'Italia divenne valido anche nella futura capitale.

Possono quindi entrare in Roma cristiani di confessioni che prima non avevano cittadinanza: i valdesi, la Chiesa Libera, i Fratelli, le varie missioni protestanti estere. Queste chiese possono "evangelizzare" cioè fare conoscere il vangelo, sia come libro sia come messaggio, sen-

za l'imponente mediazione del clero cattolico. Spicca, proprio a partire dal giorno stesso del 20 settembre, l'attività della Società Biblica Britannica e Forestiera, che invia un manipolo di uomini a diffondere e promuovere la Bibbia in città, le cui vicende ho cercato di ricostruire minuziosamente.

A 150 anni di distanza dobbiamo constatare che la speranza di quei primi colportori si è avverata. Le Bibbie furono libere di circolare legalmente, rimanendo solo il divieto sulle coscienze dell'autorità cattolica. Poi, lentamente ma progressivamente, la concezione della stessa Chiesa cattolica riguardo alla Bibbia si è modificata, finché nel 1965 Paolo VI celebrava la prima messa in italiano e, con l'enciclica *Dei Verbum*, durante il Concilio Vaticano II, auspicava un largo accesso della popolazione ai testi sacri che porterà alla traduzione in italiano di una versione ufficiale della Bibbia da parte della Conferenza Episcopale Italiana (1971). Nel 1983 è stata costituita la Società Biblica in Italia (SBI), che è ecumenica e aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità.

Viene allora aperto il ghetto ebraico, e qui Anna Foa presenta uno spaccato interessante e critico della comunità ebraica romana di quegli anni, che sembravano molto promettenti e ricchi di prospettive.

È una data che, per avere posto fine al potere temporale di una chiesa sparsa in tutto il mondo, ha rilevanza non solo nazionale, ma internazionale. Sergio Aquilante presenta gli echi che della vicenda si ebbero nel mondo protestante anglosassone, particolarmente attento alla situazione italiana. Inglesi e americani sostenevano il Risorgimento italiano per motivi politici (la creazione di un grande stato che riducesse e contenesse la potenza di Francia e Austria), ma l'orizzonte religioso era vicino ai loro propositi: scardinare il potere temporale del papato voleva dire anche venire incontro ai fratelli protestanti, liberarli dall'oppressione.

Passati 25 anni, nel 1895, dopo discussione alla Camera (presieduta Tommaso Villa) e al Senato (presiedu-

to da Domenico Farini), sotto il governo di Francesco Crispi, l'ultimo della sinistra storica (centro-sinistra), la data del 20 settembre fu decretata festività nazionale. Tale rimase fino al Concordato del 1929 tra Stato italiano e Santa Sede, in seguito al quale, alla fine del 1930 fu "sospesa" dal governo fascista e sostituita dalla festività dei Patti Lateranensi, l'11 febbraio. Entrambe le festività furono poi abolite con la costituzione della Repubblica.

Questa successione mostra in se stessa il cambiamento operato nell'interpretazione degli eventi: dapprima uno stato laico poi uno stato confessionale; prima democratico poi dittatoriale. Infine, sì, l'abolizione della festività dell'11 febbraio, ma il mantenimento dei Patti Lateranensi nella Costituzione repubblicana e quindi sia del Trattato, che istituiva lo Stato della Città del Vaticano, sia del Concordato che conferiva privilegi alla Chiesa cattolica italiana. Il Concordato è stato revisionato nel 1984 con il governo Craxi, e solo da allora giuridicamente il cattolicesimo non è più la religione dello stato. Ma il Concordato mantiene una serie di privilegi per la Chiesa cattolica in Italia ancora oggi. Ilaria Valenzi ripercorre con attenzione i rapporti giuridici tra stato e chiesa.

Con il 20 settembre inizia anche lo scontro confessionale che solo con il tempo, passato un secolo, si aprirà ai primi tentativi di incontro tra le diverse chiese che porteranno a relazioni ecumeniche sempre più fitte, reciproche e intrecciate, che ormai sono consolidate: sono descritte nel loro sviluppo storico, e con precisione di nomi e di luoghi, nell'articolo di Luigi Sandri.

Da una unica chiesa monolitica si passa al pluralismo religioso, alla possibilità di compiere scelte nuove e diverse. La frammentazione iniziata allora è stata moltiplicata dal recente fenomeno dell'immigrazione che ha portato alla presenza di nuove religioni, per cui oggi convivono in città cristiani di diverse confessioni, dai cattolici, agli evangelici (dai protestanti storici alle chiese pentecostali), ai Testimoni di Geova, ai mormoni; ebrei, mu-

sulmani, e varie religioni orientali; oltre naturalmente a una larga fascia della popolazione che non segue nessun credo perché atea o agnostica. Questa presenza e la possibilità di convivenza, da un punto di vista storico-giuridico è stata resa possibile, in origine, appunto dalla libertà nata con Porta Pia, libertà che nessuno ha potuto più conculcare. Di questo pluralismo tratta Paolo Naso nel suo articolo.

Come lessero Porta Pia i nostri bisnonni nei principali anniversari dell'evento? Daniele Garrone ci presenta una cronistoria delle diverse posizioni assunte da esponenti di spicco dell'evangelismo italiano nel corso di un secolo e mezzo, tutte ormai datate e lontane dalla sensibilità odierna. Ogni generazione è influenzata dal suo tempo e deve rispondere in prima persona alle sfide contemporanee, con una risposta personale: questa è la sfida che ci attende.

In occasione del 150° anniversario della storica battaglia, la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia promuove questo libro per ricordare una pagina fondamentale della storia della libertà religiosa nel nostro paese.